



RECLUTARE ALTRI MEDICI E INFERMIERI DEDICATI ALLE CURE PALLIATIVE

LETTERA APERTA: per erogare la qualità e la quantità di cura e assistenza che stiamo garantendo ai malati in fase avanzata nella nostra provincia occorre reclutare altri medici e infermieri dedicati

Ci siamo quasi abituati a sentirci ripetere che il nostro Paese deve necessariamente rinunciare anche a spese o a investimenti dedicati a progetti essenziali per la salute e il benessere.

La motivazione del rifiuto è che mancano i fondi, ma non è vero, perché basterebbe recuperarli là dove sono meno necessario addirittura dove sono male utilizzati o sprecati: ogni buon amministratore dovrebbe saperlo fare.

Il problema che ci sta a cuore è che **nella nostra provincia ci sono ogni anno oltre 5000 malati inguaribili in fase avanzata e terminale e la rete di cure palliative è arrivata a prenderne in carico, in hospice o a domicilio, più di 3700**, garantendo contestualmente anche tutte le prestazioni ambulatoriali e tutti gli aspetti collegati.

E' un grande risultato, ma c'è ancora molto da fare e non ci si può fermare: le forze a disposizione non sono sufficienti per coprire completamente i bisogni e molti malati rischiano di non essere seguiti o di esserlo solo tardivamente (e ciò provoca sofferenze, dolori, disagi, che coinvolgono non solo i malati ma anche il loro gruppo familiare).

E' soprattutto per raggiungere questo traguardo che servono altri medici palliativisti, innanzitutto, e altri operatori dedicati: infermieri, psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti ...

Ora è necessario che vengano assunti dalle Aziende Ospedaliere altri professionisti per non abbassare la qualità, per completare e migliorare l'efficienza di tutte le prestazioni necessarie e per garantire la presa in carico precoce.

Contestualmente i soggetti accreditati devono fare altrettanto per accrescere la propria operatività sui fronti degenziali e domiciliari che stanno presidiando, partecipando attivamente alla integrazione ospedale-territorio.

ABBIAMO UNA RETE ECCELLENTE MA SERVE ALTRO PERSONALE

Dal nulla, in poco più di 25 anni, Bergamo ha realizzato sei hospice (ora sette con Treviglio), una rete consistente di soggetti accreditati per l'assistenza domiciliare integrata di cure palliative, molte migliaia di prestazioni ambulatoriali, anche di terapia del dolore, una più attenta presenza dei medici di assistenza primaria, un serio **coinvolgimento di molti reparti ospedalieri per attivare le cure simultanee palliative e precoci, cioè una integrazione virtuosa fra cure attive e cure palliative** per accompagnare nel miglior modo possibile i malati inguaribili (ma curabili), nel percorso più corretto attraverso le diverse opzioni in degenza o a domicilio.

Questo importante e innovativo fronte di impegno richiede ai palliativisti molte presenze e ore di lavoro nei vari reparti e ambulatori, insieme agli specialisti delle singole patologie e con i malati individuati per questi percorsi e, quindi, serve il personale necessario.

La comunità bergamasca, già negli anni '90, si è convinta che la cura e l'assistenza ai malati in fase avanzata erano problemi importanti e da affrontare subito e bene, per garantire a migliaia di persone (e ai loro famigliari) la miglior qualità di vita possibile, consolidando una capillare ed efficiente rete di servizi, di cui tutti noi potessimo essere orgogliosi: è così che abbiamo coinvolto e convinto le autorità sanitarie, politiche e amministrative a sostenere questi progetti e questi

Associazione Cure Palliative Onlus

Via Borgo. Palazzo, 130 – 24125 Bergamo

Tel. e Fax 035/390687

www.associazionecurepalliative.it – segreteria@associazionecurepalliative.it



obiettivi e a trovare le risorse finanziarie e professionali, anche se l'Italia di allora aveva problemi altrettanto gravi di quelli di adesso (tangentopoli, sprechi allucinanti, il passaggio dalla lira all'euro ...).

I cittadini si sono resi parte attiva, gli operatori sanitari non solo hanno dato la loro disponibilità ma hanno partecipato a percorsi formativi impegnativi e articolati, i volontari hanno dato il loro prezioso sostegno nell'accompagnamento dei malati, nella raccolta dei fondi, nella comunicazione costante e capillare.

L'Associazione Cure Palliative Onlus, grazie alle generose donazioni che la comunità bergamasca ci ha devoluto, ha potuto addirittura per tutti questi anni finanziare molti contratti per medici palliativisti, psicologi, altro personale sanitario e assistenziale, oltre che realizzare l'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo: ciò è servito per creare presso l'USC Cure Palliative degli Ospedali Riuniti - ora Papa Giovanni XXIII - il punto di forza della costruzione di una rete efficiente, efficace e stimolante per la costruzione di strutture di degenza e domiciliari in tutta la Provincia.

Bene: ora c'è la necessità di uno sforzo analogo, perché gli hospice e l'assistenza domiciliare funzionano bene e seguono tantissimi malati, avendo anche una supervisione provinciale nel Coordinamento Interaziendale di Cure Palliative, ma **le forze attuali non sono sufficienti per crescere e, soprattutto, non permettono di strutturare le cure palliative simultanee precoci insieme a tutti i reparti e agli specialisti che seguono un enorme numero di malati inguaribili che potrebbero trarre grande giovamento dalla integrazione di cure attive e cure palliative, con piena attenzione alla sofferenza non solo fisica ma anche psicologica, sociale, spirituale.**

NON SI PUO' ASPETTARE : LA COMUNITA ' BERGAMASCA SI MOBILITA

Il problema non può essere più sottovalutato e rimandato: i cittadini bergamaschi lo pongano nuovamente all'ordine del giorno, parlandone nei luoghi di studio, di lavoro, di tempo libero, mobilitando comitati, circoli, parrocchie, gruppi ricreativi, sportivi, culturali, amicali, con il massimo di continuità e di capillarità.

L'Associazione Cure Palliative Onlus proprio su questo tema alcuni mesi fa ha promosso, **come test sperimentale**, una raccolta di firme per chiedere il reclutamento di medici palliativisti e del personale necessario per consolidare cura e assistenza: **in pochissimo tempo abbiamo raccolto 12.571 firme** e questo risultato la dice lunga sulla potenziale massiccia adesione a questo progetto.

Ai nostri storici sostenitori (aziende, banche, fondazioni, enti, gruppi associativi e amicali, singoli professionisti, intellettuali, cittadini) chiediamo il massimo appoggio.

Con questa lettera aperta che pubblichiamo su Verso Sera, sul nostro sito, su Facebook, che invieremo per mail e che diffondiamo come volantino, chiamiamo i cittadini bergamaschi e gli operatori sanitari e socio sanitari al pieno sostegno di questo obiettivo e chiediamo alle autorità sanitarie, amministrative, politiche di prendere atto di questa realtà e di avviare subito tutte le misure necessarie per rafforzare il personale dedicato alle cure palliative, dando continuità e consolidamento alla rete di cura e assistenza e a capillari cure palliative simultanee precoci per il miglior accompagnamento possibile dei malati inguaribili e dei loro famigliari.

Ancora una volta ci crediamo, perché Bergamo ha un cuore grande.

Il Presidente dell'Associazione Cure Palliative Onlus
Dr. Arnaldo Minetti